

Lo schema della convenzione ultratrentennale che dovrà essere siglata con la Tcvvv è stata approvata in consiglio comunale

Valfurva sceglie il teleriscaldamento

L'impianto sarà realizzato in località I Pozz, all'imbocco del paese, e avrà un costo di 9,2 milioni di euro

A VALFURVA FANNO DISCUTERE LE SCELTE URBANISTICHE

Dalla costruzione di nuove case fondi per rifare gli impianti

VALFURVA E' l'unità urbanistica 24 di Santa Caterina a tenere banco in consiglio comunale di Valfurva. Lunedì sera l'esame del bilancio 2006 non ha potuto prescindere da valutazioni di carattere più generale e da quei 1,9 milioni di euro relativi a questo progetto per nuove costruzioni nella località turistica che di fatto costituiscono il nodo essenziale di bilancio.

Una previsione che si assesta su 8.860.000 euro quella relativa al 2006. Una somma nella quale spicca, tra le voci più significative, 1.448.000 euro per quanto riguarda le entrate tributarie, 460.000 per i contributi ed i trasferimenti dello Stato (sensibilmente diminuiti rispetto al 2005), 5.538.000 per le entrate extratributarie ed oltre 5 milioni di euro per il settore degli investimenti. Di questi, 2,5 milioni di euro rappresentano i costi per l'ammodernamento della vecchia scivola Santa Caterina-Plaghera. «Si tratta di un impianto biposto - ha evidenziato il sindaco Idilia Antonioli nel corso del suo intervento - ad agganciamento fisso. Già consegnato in municipio il progetto dell'opera, che potrà essere realizzata grazie ad un finanziamento per la realizzazione di impianti sportivi, soldi bloccati a Roma da tempo memorabile che l'amministrazione è riuscita a recuperare».

E se sul singolo intervento si è detto concorde anche il gruppo di minoranza, diversa sorte per la votazione riguardante il bilancio di previsione del 2006. Occhi puntati, infatti, sul programma integrato di interventi per la creazione di posti letto a Santa Caterina. «Stazione - ha commentato il sindaco - che necessita di un rilancio. Stiamo cercando di dare una svolta. Abbiamo creato i servizi e i nuovi impianti: ora servono i posti letto».

Per il primo cittadino un intervento peculiare ed interessante sia dal punto di vista economico, sia sotto l'aspetto ambientale. Per Luca Bellotti, invece, si tratta di «un'opera - ha evidenziato dai banchi della minoranza - che a suo tempo aveva una sua logica grazie alla destinazione turistico-alberghiera. Ora mi sembra che le intenzioni siano state stravolte». La preoccupazione è che il paese si trasformi in una «villettopoli». «Il bilancio - ha concluso Bellotti - è ingessato. Dipende tutto da quei 1,9 milioni di euro preventivati dalla vendita dell'unità urbanistica 24». «Le scelte - gli ha fatto eco il primo cittadino Antonioli - sono state fatte tre anni fa quando anche tu eri in maggioranza. Abbiamo lavorato tutti per non perdere il treno dei Mondiali di sci. L'intervento - ha concluso - è fondamentale per lo sviluppo turistico della stazione».

d.gu.

VALFURVA Ok al teleriscaldamento a Valfurva. Lunedì sera, con l'approvazione in consiglio comunale dello schema di convenzione tra l'amministrazione e la società di Teleriscaldamento e Cogenerazione Valcamonica, Valtellina e Valchiavenna (Tcvvv), è stato di fatto regolamentato l'intervento per la costruzione e l'esercizio dell'impianto di Santa Caterina. Oltre 9,2 milioni di euro il costo totale dell'opera che sarà realizzata nella località "I Pozz", all'imbocco del paese, pochi metri prima del parcheggio interrato in fase di realizzazione. «La convenzione - ha specificato il primo cittadino Idilia Antonioli - avrà una durata pari a 35 anni e sarà rinnovabile per un ugual periodo. Il canone fissato a favore del Comune è pari al 5% degli introiti lordi spettanti dalla vendita a partire dall'undicesimo anno di esercizio». Un correttivo, quest'ultimo, reso obbligatorio dalle diverse condizioni di intervento. Dapprima, infatti, il costo previsto per l'opera si aggirava sui 5 milioni di euro. «In questo caso - ha ricordato il sindaco - avremmo potuto richiedere il canone a partire dal settimo anno come hanno fatto gli altri comuni valtellinesi che hanno aderito all'iniziativa. Ma problemi relativi alla localizzazione dell'impianto e agli accessi all'area, risultati davvero poco felici, hanno fatto lievitare i costi a 9,2 milioni di euro». Da qui la scelta di un canone a decorrere dall'undicesimo esercizio, da versare nelle casse comunali, in un'unica rata, entro il 31 ottobre di ogni anno.

Attenzione, da parte del Comune, anche alle tariffe, sicuramente a beneficio degli utenti. Entro il 31 agosto di ciascun anno, la Tcvvv dovrà infatti trasmettere al Comune la delibera concernente le tariffe poi sottoposta alle indicazioni della giunta. Al termine della convenzione, sancita anche la possibilità di acquisto dell'impianto da parte del Comune. Tra gli impegni della società, nel breve periodo, la realizzazione di una rampa d'accesso alla centrale, a servizio anche dell'attiguo parcheggio interrato all'ingresso dell'abitato di Santa Caterina Valfurva, con l'onere di costituire sullo stesso una servitù pubblica di transito. Il Comune, da parte sua, si impegna a costruire un magazzino per la custodia delle bombole del gas. Da parte del consigliere di minoranza Luca Bellotti, chieste garanzie sull'eventuale ripristino dell'area qualora, allo scadere dei 35 anni, la società intenderà cessare la propria attività. «Si tratta - ha commentato - di una clausola per la salvaguardia dell'ambiente con la possibilità di demolizione dell'edificio realizzato qualora l'intenzione della Tcvvv vari con il passare degli anni». La convenzione è comunque stata approvata all'unanimità dei consiglieri presenti.

Daniela Gurini

IL PRESIDENTE DELL'AVIS, PEDRANA

«Manca la volontà di autorizzare spazi a Livigno»

LIVIGNO La scorsa settimana Sebastiano Galli, rappresentante dell'Udc provinciale, era intervenuto al convegno delle Acli chiedendo delucidazioni al direttore dell'Azienda ospedaliera Rotasperi sul problema dei donatori di sangue livignaschi, che non possono donare nella Casa della sanità. Il direttore aveva ribadito che i prelievi si possono effettuare solo in centri autorizzati come quello di Bormio, vista la complessità dei numerosi esami da compiere su ciascun donatore. Lo stesso Galli, in accordo con il presidente dell'associazione donatori locale Umberto Pedrana, si è così attivato per organizzare un incontro in Regione. «Incontreremo tra qualche giorno l'assessore regionale alla sanità - ha dichiarato Pedrana - e speriamo che si riesca davvero a sbloccare la situazione in tempi brevi, così da permettere ai tanti volontari livignaschi di non restare inutilizzati. Il problema è complesso, ma secondo noi manca soprattutto la volontà di autorizzare l'uso degli spazi a Livigno, come se a monte ci fosse un problema politico».

E su un'eventuale intercessione dell'amministrazione comunale, il vice sindaco di Livigno Narciso Zini, nonché assessore alla Sanità, tiene a precisare che «l'accordo sul centro prelievi deve essere trovato solo tra l'associazione provinciale e quella locale. Noi possiamo intervenire in qualità di intermediari,



Nel Piccolo Tibet problemi per le donazioni

come già abbiamo fatto in passato, ma è il dipartimento di Sondrio che deve valutare se i locali a disposizione rispettino le norme vigenti in materia. C'era stata la possibilità di adattare sia la sala d'attesa che una stanza della Casa della sanità a laboratorio per i donatori, ma questi spazi non stati ritenuti adeguati allo scopo. Vorrei però esprimere il mio profondo rispetto verso tutti i volontari dell'associazione e verso la loro attività umanitaria, sperando che il problema si sblocchi il prima possibile».

Thomas Ruberto

ATTORNO ALL'ULTRACENTENARIO SI È RACCOLTA TUTTA MADONNA DEI MONTI

Grande festa per i 106 anni di Giuseppe Zen

VALFURVA (gi.mai.) Giornata di grande festa martedì a Madonna dei Monti, frazione di Valfurva, dove Giuseppe Zen ha festeggiato i 106 anni di vita. Tutta la comunità del paese con in testa i dieci figli e i numerosi nipoti e pronipoti di Zen si è stretta intorno a questo arzilla vecchietto dimostrandogli tutto il suo calore e il suo affetto e regalandogli una giornata speciale e da ricordare. Giuseppe Zen è nato a Madonna dei Monti e ha sempre vissuto in questa località esercitando con grande impegno e passione la professione di contadino.

E, a proposito di passioni, è la musica uno dei grandi interessi di Zen: sin da giovane, infatti, il valtellinese si è diletto a suonare



Giuseppe Zen

la fisarmonica e lo ha fatto fino quasi all'età di 100 anni, anche se non ha mai fatto parte di alcuna banda o gruppo musicale. Ancora oggi, poi, nella tranquillità della sua abitazione, Zen si rilassa ascoltando della buona musica e trascorre così in modo più sereno le sue giornate. Inoltre, l'ultracentenario di Madonna dei Monti è sempre stato un uomo molto religioso, affidandosi alla fede sia nei momenti più felici sia in quelli più difficili della sua vita: proprio per questo, martedì il suo centoseiesimo compleanno è stato festeggiato a casa Zen da tutti i parrocchiani di Valfurva e Madonna dei Monti con la celebrazione di una Santa Messa in suo onore.

Al Vallesana di Sondalo piccoli cuochi grosottini crescono

SONDALO (p.ghi.) Tanti piccoli cuochi crescono nella scuola primaria di Grosotto. Accompagnati dai propri insegnanti, gli alunni della scuola grosottina hanno fatto la loro prima esperienza ai fornelli lunedì mattina nell'istituto alberghiero Vallesana di Sondalo. In cucina hanno seguito le indicazioni dello chef Abbondio Pini, docente dell'istituto sondalino. Hanno cucinato gnocchi alla romana e costine, ottenendo i complimenti anche dal dirigente scolastico dell'istituto comprensivo grosottino, Ugo Invernizzi. «E' un'iniziativa nella quale credo molto - afferma il dirigente scolastico -. Nell'attività pratica prevista in collaborazione con il "Vallesana" gli alunni mettono a frutto anche le loro conoscenze teoriche. Devo ringraziare per la collaborazione il direttore del Vallesana Salvatore Tarabini». Tutti i ragazzini che frequentano l'ex scuola elementare grosottina si cimenteranno con padelle e piatti sotto l'attenta custodia degli alunni del Vallesana, che ricoprono il ruolo di tutor.

Quello fra la cucina e gli alunni grosottini è un vecchio amore. Alcuni anni fa i ragazzini si imposero in un concorso nazionale, conquistando come premio una bella cucina. «La stanno montando gli operai nel secondo piano dell'edificio scolastico - afferma il dirigente scolastico -. Visto che quest'anno non potevamo utilizzare la nostra cucina, ho chiesto ospitalità al Vallesana». Alla ripresa dell'attività scolastica a settembre i piccoli chef potranno usufruire della cucina della loro scuola. Le lezioni ai fornelli saranno preziose anche per il futuro dei ragazzi. Magari saranno pochi quelli che decideranno di fare il cuoco come professione, ma almeno, dopo il corso attuale, saranno tutti in grado di farsi un piatto di spaghetti.